

cedimento nelle aule istituzionali». Le manifestazioni di «narcisismo autoreferenziale» fanno solo male alla gisutizia e alla sensazione che viene trasmessa di essa ai cittadini. I giudici politicizzati rischiano di radicalizzare lo scontro. «E la credibilità della giustizia si dissolve laddove questo scontro si incune all'interno della magistratura stessa». Di «gogna ne diatica» ha parlato Alfano.

Nicola Mancino
Si deve fare la riforma
ma che sia
un testo condiviso

BILANCIO E PROPOSTE

Lunghie e articolate le relazioni presidente e pg che ha ricordato come siano in aumento i procedimenti disciplinari alle toghe, 183 nel 2008, con 150 procedimenti disciplinari. Carbone ha avuto parole dure sullo scontro tra Salerno e Catanzaro. Sono sfilati tutti i numeri di una giustizia in difficoltà. E c'è stato anche spazio per dare adito a polemiche. E'

piaciuta solo ai politici l'apertura di Carbone alla revisione dell'obbligatorietà dell'azione penale. I tecnici hanno criticato il fatto che abbia «parlato da ministro della Giustizia, esponendo un vero e proprio programma». Il segretario dell'Anm, Giuseppe Cascini, ha espresso la contrarietà del sindacato delle toghe a definire le priorità per l'esercizio dell'azione penale («non ci sembra ragionevole che il legislatore indichi, anno per anno, i comportamenti che non devono essere puniti») e torna a definire «limitazioni drastiche» quelle previste dal governo sulle intercettazioni. In appendice alla sua relazione il presidente Carbone non ha mancato una notazione su un altro fatto all'ordine del giorno: la vicenda di Eluana Englaro. «La giurisprudenza di legittimità ha consolidato nel 2008 il proprio orientamento inteso al pieno riconoscimento del diritto delle persone ad autodeterminarsi».♦

I LINK

**IL SITO DEL MINISTRO ALFANO È
www.giustizia.it**

La denuncia dei radicali «I violentatori di Guidonia picchiati in caserma»

ROMA
politica@unita.it

Un vero e proprio pestaggio in caserma, picchiati a sangue mentre fuori la gente di Guidonia inveiva contro loro, il branco. Questo, secondo il racconto fatto dai sei romeni arrestati per lo stupro ai danni di una ragazza alla parlamentare dei radicali Rita Bernardini, è successo nella caserma dei carabinieri di Guidonia a poche ore del loro fermo.

Bernardini, insieme al segretario dell'Associazione «Nessuno Tocchi Caino» Sergio D'Elia, ha visitato nel carcere di Rebibbia i sei giovani romeni: «uno zoppicava ed aveva segni di percosse su un occhio, sulle gambe e sull'anca destra, altri due avevano gli occhi pesti, ma affermavano, uno di

essere caduto e l'altro di essersi picchiato da solo per la disperazione. Ma due hanno ammesso di essere stati pestati a più riprese nelle camere di sicurezza della caserma dei carabinieri di Guidonia», racconta la parlamentare radicale. «Schiacciati, pugni e calci - ha spiegato - sono stati dati ai sei romeni in caserma, anche se non so se per rabbia o per farli confessare. Di sicuro oggi erano molto impauriti. Quello che abbiamo potuto constatare è che risultano confermate le segnalazioni di maltrattamenti che ci hanno portato ad effettuare la visita ispettiva». «Del resto, non ci sentiamo di escludere - ha aggiunto - che i sei rumeni abbiano subito ulteriori maltrattamenti, seppure di minore intensità e violenza fisica, anche al momento dell'ingresso a Rebibbia».♦

PROVINCIA DI KYOTO.

**LA PROVINCIA DI ROMA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE,
INSIEME ALLA TERRA.**



ROMA 19 FEBBRAIO 2009 - ES HOTEL
INTERVIENE NICOLA ZINGARETTI
PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI ROMA



PROVINCIA
DI ROMA